

## **Abiti usati, aumentano i costi di spedizione verso il Pakistan**

Ariu e Unirau chiedono alle istituzioni di contrastare possibili azioni speculative che determinino aumenti immotivati dei costi di trasporto internazionale



Il riaccendersi della crisi tra India e Pakistan rischia di avere serie ricadute sulla filiera del riutilizzo tessile. I recenti scontri militari tra i due paesi stanno facendo aumentare i costi di spedizione via mare verso il Pakistan, delineando una situazione che preoccupa Ariu, l'Associazione dei recuperatori di indumenti usati, e Unirau, l'Unione nazionale raccolta riuso riciclo abbigliamento usato.

“Assistiamo all'ormai ricorrente dinamica per cui le instabilità geopolitiche sempre più diffuse si traducono in rincari non sempre giustificati nella logistica internazionale”, spiegano le associazioni in un comunicato. “Un meccanismo che - come già accaduto lo scorso anno con la crisi nel Canale di Suez - colpisce il comparto del recupero e riciclo degli indumenti usati, già messo a dura prova da un contesto economico globale sempre più complesso”.

I recenti aumenti dei costi di trasporto aggravano una situazione già pesante e minacciano seriamente la tenuta dell'intera filiera del riutilizzo tessile. Il rischio concreto è quello di bloccare un sistema che garantisce servizi ai Comuni, occupazione, sostenibilità e impatti ambientali positivi. Alla luce di tutto questo, Ariu e Unirau chiedono con urgenza l'attenzione delle istituzioni italiane ed europee per contrastare possibili azioni speculative che determinino aumenti non motivati dei costi di trasporto internazionale, ed evidenziano che in attesa dell'istituzione dei regimi di responsabilità estesa del produttore ([v. Staffetta Rifiuti 02/04](#)) eventuali maggiori costi sui trasporti internazionali non potranno che avere ripercussioni a monte della selezione sugli equilibri economici relativi ai costi della raccolta.

## Abiti usati, allarme per rischio di speculazioni sull'export verso il Pakistan

di Redazione Ricicla.tv 13/05/2025



Sei qui: [Home](#) > [Economia e Mercati](#)

Le tensioni tra India e Pakistan stanno facendo aumentare i costi delle spedizioni di abiti usati e rifiuti tessili, con il rischio di “possibili azioni speculative”, denunciano ARIU e UNIRAU

Dopo Ucraina e medio oriente, la riaccensione del fronte di **tensione tra India e Pakistan** torna a impattare sugli **interscambi commerciali**, innescando la spirale dell'aumento dei costi della logistica e aprendo a possibili **rischi speculativi**. Rischi che non risparmiano il mondo dei **rifiuti e dei beni usati**, che vede in **India e Pakistan** due dei principali partner commerciali dell'Ue. A lanciare l'allarme sono le associazioni **ARIU** e **UNIRAU**, rappresentative della filiera della raccolta, riuso e riciclo dell'abbigliamento usato, che in una nota “esprimono profonda preoccupazione per l'ennesimo incremento dei costi di spedizione via mare verso il Pakistan”, invitando il governo a vigilare sul fenomeno e a contrastare “possibili azioni speculative”.

Secondo Eurostat, nel 2023 l'Ue ha spedito verso il Pakistan [circa 173 mila tonnellate di rifiuti tessili](#), composti per la maggior parte da capi non riutilizzabili da riciclare. Flussi i cui costi stanno lievitando di pari passo con l'escalation militare al confine con l'India, altro grande importatore di rifiuti tessili. “Assistiamo all'ormai ricorrente dinamica per cui le instabilità geopolitiche sempre più diffuse si traducono in rincari non sempre giustificati nella logistica internazionale – scrivono le sigle associative – un meccanismo che, come già accaduto lo scorso anno con la crisi nel Canale di Suez, colpisce il comparto del recupero e riciclo degli indumenti usati, già messo a dura prova da un contesto economico globale sempre più complesso”.

I rincari delle spese di trasporto, spiegano le associazioni, [aggravano una congiuntura già segnata dall'aumento dei costi di gestione](#) e dalla contrazione dei margini di guadagno per gli operatori del 'second hand' e “**minacciano seriamente la tenuta dell'intera filiera del riutilizzo tessile**, una realtà importante dell'economia circolare radicata nel nostro Paese che da anni lavora per dare nuova vita a capi altrimenti destinati allo smaltimento e che a breve dovrà affrontare l'evoluzione prevista a livello europeo con l'introduzione dei regimi di EPR”. Al netto delle possibili speculazioni, avvertono le associazioni, “in attesa della istituzione dei regimi di EPR eventuali maggiori costi sui trasporti internazionali non potranno che avere ripercussioni a monte della selezione sugli equilibri economici relativi ai costi della raccolta”.

## Impatto della crisi in Pakistan sulla filiera del riuso del tessile

*L'allarme di A.R.I.U. Recuperatori Indumenti Usati ed UNIRAU Unione Nazionale Raccolta Riuso Riciclo Abbigliamento Usato*

13 Maggio 2025

La crisi in corso in Pakistan può avere un impatto importante sul settore del riciclo dei tessuti. A sottolinearlo le Associazioni **A.R.I.U.** Recuperatori Indumenti Usati ed **UNIRAU** Unione Nazionale Raccolta Riuso Riciclo Abbigliamento Usato rispetto l'ennesimo incremento dei costi di spedizione via mare, causato dal riaccendersi della crisi mai sopita e dai recenti scontri militari tra India e Pakistan.



Foto di [LoggaWiggler](#) da [Pixabay](#)

Anche nel riciclo [come nella sicurezza alimentare](#) le instabilità geopolitiche si traducono in rincari o interruzioni di filiere che ormai globalizzate impattano diverse parti del globo.

*“Questi aumenti dei costi di trasporto non solo aggravano una situazione già pesante, ma minacciano seriamente la tenuta dell’intera filiera del riutilizzo tessile, una realtà importante dell’economia circolare radicata nel nostro Paese che da anni lavora per dare nuova vita a capi altrimenti destinati allo smaltimento e che a breve dovrà affrontare l’evoluzione prevista a livello europeo con l’introduzione dei regimi di EPR (responsabilità estesa dei produttori)”* dichiarano in una nota le due associazioni.

*“Il rischio concreto è quello di bloccare un sistema che garantisce servizi ai Comuni, occupazione, sostenibilità e impatti ambientali positivi. A fronte di ciò A.R.I.U. ed UNIRAU chiedono con urgenza l’attenzione delle istituzioni italiane ed europee per contrastare possibili azioni speculative che determinino aumenti non motivati dei costi di trasporto internazionale ed evidenziano che in attesa della istituzione dei regimi di EPR eventuali maggiori costi sui trasporti internazionali non potranno che avere ripercussioni a monte della selezione sugli equilibri economici relativi ai costi della raccolta”.*

## **Nuovi adempimenti dei costi di spedizione verso il Pakistan: in difficoltà il settore del recupero degli indumenti usati – COMUNICATO STAMPA**



By 13 Maggio 2025

Roma, 13 maggio 2025 – Le Associazioni A.R.I.U. Recuperatori Indumenti Usati ed UNIRAU Unione Nazionale Raccolta Riutilizzo Riciclo Abbigliamento Usato esprimono profonda preoccupazione per l'ennesimo incremento dei costi di spedizione via mare verso il Pakistan, causato dal riaccuirsi della crisi mai sopita e dai recenti scontri militari tra India e Pakistan. Assistiamo all'ormai ricorrente dinamica per cui le instabilità geopolitiche sempre più diffuse si traducono in rincari non sempre giustificati nella logistica internazionale. Un meccanismo che – come già accaduto lo scorso anno con la crisi nel Canale di Suez – colpisce il comparto del recupero e riciclo degli indumenti usati, già messo a dura prova da un contesto economico globale sempre più complesso.

Questi aumenti dei costi di trasporto non solo aggravano una situazione già pesante, ma minacciano seriamente la tenuta dell'intera filiera del riutilizzo tessile, una realtà importante dell'economia circolare radicata nel nostro Paese che da anni lavora per dare nuova vita a capi altrimenti destinati allo smaltimento e che a breve dovrà affrontare l'evoluzione prevista a livello europeo con l'introduzione dei regimi di EPR (responsabilità estesa dei produttori). Il rischio concreto è quello di bloccare un sistema che garantisce servizi ai Comuni, occupazione, sostenibilità e impatti ambientali positivi. A fronte di ciò A.R.I.U. ed UNIRAU chiedono con urgenza l'attenzione delle istituzioni italiane ed europee per contrastare possibili azioni speculative che determinino aumenti non motivati dei costi di trasporto internazionale ed evidenziano che in attesa della istituzione dei regimi di EPR eventuali maggiori costi sui trasporti internazionali non potranno che avere ripercussioni a monte della selezione sugli equilibri economici relativi ai costi della raccolta.

## Nuovi adempimenti dei costi di spedizione verso il Pakistan: in difficoltà il settore del recupero degli indumenti usati

[13 Maggio 2025](#)

Le Associazioni A.R.I.U. Recuperatori Indumenti Usati ed UNIRAU Unione Nazionale Raccolta Riuso Riciclo Abbigliamento Usato esprimono profonda preoccupazione per l'ennesimo incremento dei costi di spedizione via mare verso il Pakistan, causato dal riaccendersi della crisi mai sopita e dai recenti scontri militari tra India e Pakistan.



Assistiamo all'ormai ricorrente dinamica per cui le instabilità geopolitiche sempre più diffuse si traducono in rincari non sempre giustificati nella logistica internazionale. Un meccanismo che - come già accaduto lo scorso anno con la crisi nel Canale di Suez - colpisce il comparto del recupero e riciclo degli indumenti usati, già messo a dura prova da un contesto economico globale sempre più complesso.

**Questi aumenti dei costi di trasporto non solo aggravano una situazione già pesante, ma minacciano seriamente la tenuta dell'intera filiera del riutilizzo tessile**, una realtà importante dell'economia circolare radicata nel nostro Paese che da anni lavora per dare nuova vita a capi altrimenti destinati allo smaltimento e che a breve dovrà affrontare l'evoluzione prevista a livello europeo con l'introduzione dei regimi di EPR (responsabilità estesa dei produttori),

Il rischio concreto è quello di bloccare un sistema che garantisce servizi ai Comuni, occupazione, sostenibilità e impatti ambientali positivi. A fronte di ciò A.R.I.U. ed UNIRAU chiedono con urgenza l'attenzione delle istituzioni italiane ed europee per contrastare possibili azioni speculative che determinino aumenti non motivati dei costi di trasporto internazionale **ed evidenziano che in attesa della istituzione dei regimi di EPR eventuali maggiori costi sui trasporti internazionali non potranno che avere ripercussioni a monte della selezione sugli equilibri economici relativi ai costi della raccolta.**